



Lega Pallavolo
Serie A Femminile

Rassegna Stampa

Domenica 15 gennaio 2012



Rassegna Stampa realizzata da SIFA Srl
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano - Via Mameli, 11
Tel. 0243990431 - Fax 0245409587

Rassegna del 15 gennaio 2012

SERIE A1

<i>La Stampa (novara)</i>	59	CASERTA (VOLLEY): "INSIEME SI PUÒ COLLABORARE"	3
<i>La Stampa (novara)</i>	59	"QUANTI DISAGI SOLO PER ALLENARCI"	4
<i>La Stampa (novara)</i>	55, 5	SPORTING IN CRISI. DE SALVO: "PRONTI A GESTIRE L'ARENA"	5
<i>La Stampa (novara)</i>	59	DE SALVO (CALCIO): "SIAMO PRONTI A DARE UNA MANO"	7

Intervista/2

”

MARCO TOLOTTI
NOVARA

Antonio Caserta ha le idee chiare sul futuro dello Sporting e sull'importanza che la struttura riveste non solo per Novara ma per l'intero Piemonte. Il numero uno dell'Asysel volley avrebbe anche la soluzione, «purché si faccia in fretta».

Presidente, come vive la crisi dello Sporting Village?

Personalmente ho vissuto l'agonia del Dal Lago e la nascita dello Sporting, posso tranquillamente dire che questa struttura è all'avanguardia per il Piemonte e non solo per la città di Novara. Se si cominciasse a sfruttarlo in maniera ottimale non sarebbe più un peso. Certo, però: deve essere chiaro sin d'ora che la gestione di un impianto sportivo non può essere confusa con la gestione di un business industriale. Bisogna partire da questo assunto per risolvere i problemi».

IL PATRON ASYSEL
«Costretti a elemosinare palestre per le ragazze
Ora servono progetti»

Caserta (volley)

“Insieme si può collaborare”

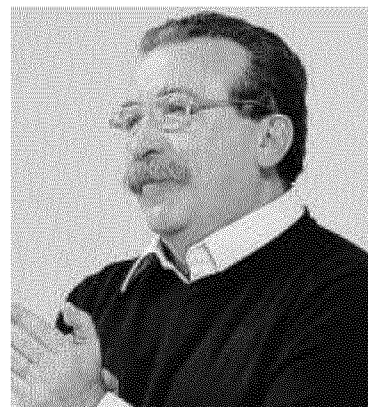
Il gruppo De Salvo si è detto interessato alla gestione. Asysel già in passato aveva lanciato un'idea di cogestione. Oggi cosa ne pensa?

«La cogestione resta, secondo me, la soluzione migliore. Io sarei onorato di poter cogestire con loro la struttura. Faccio sport al solo fine di veder crescere lo sport. Le posso garantire che in tanti anni ho sempre avuto dimostrazione che la differenza nelle gestioni la fanno le persone».

Avete un progetto?

«Certo. L'importante sarà, innanzitutto, essere veloci, competenti e lungimiranti. A me piacerebbe vedere il Novara Calcio fare da traino a tutte le altre società dello sport novarese. Un capofila. Oggi nella gestione dello Sporting ma domani anche in altri ambiti. Provi a pensare come potrebbe svilupparsi il marketing sportivo, ad esempio».

In questa stagione l'Asysel è costretta a lottare contro ogni disavventura. Infortu-



Antonio Caserta, Asysel volley

ni, regolamenti «ballerini» e adesso anche la sede di gioco che è venuta a mancare. Qual è la sua opinione?

«Pensando al campo di gioco reputo che quello che sta succedendo inammissibile, figlio della mancanza di progettualità. A me non interessa entrare nelle vicende della politica, non è il mio lavoro. Però, questo sì, esigo potermi allenare e giocare senza dover continuamente elemosinare palestre in giro per la città. Spostando di volta in volta tutta l'attrezzatura necessaria alla squadra per potergli permettere di lavorare».

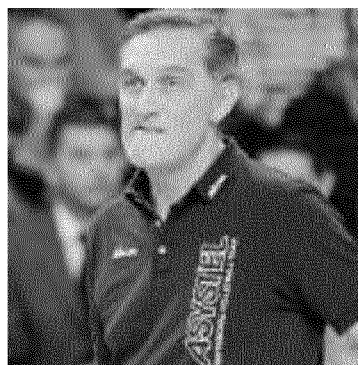


Pallavoliste in difficoltà

“Quanti disagi solo per allenarci”

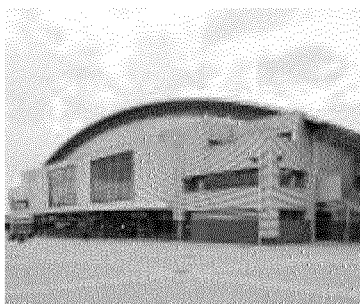
La chiusura dell'arena dello Sporting ha avuto inevitabili ripercussioni sulla normale attività dell'Asystel che, per l'intera settimana, ha dovuto cercare altre sedi per poter svolgere regolarmente le sessioni di allenamento previste. Certamente la concomitanza degli eventi con il turno di riposo «forzato» in campionato - dettato dal ritiro di inizio anno della Spes Conegliano dal torneo di serie A1 - ha evitato ulteriori e più gravi disagi per la società. Così, dopo il consueto lunedì di riposo, dallo scorso martedì il club biancorosso è dovuto emigrare di volta in volta verso altre strutture: la palestra Fratelli di Dio e la palestra Bollini a Novara, lo SportCube a Cameri. Le sedi alternative sono state trovate grazie alle amministrazioni comunali coinvolte che, cercando di creare il minor disagio possibile agli club di Novara e Cameri, sono riuscite a ricavare spazi idonei anche per le asystelle.

Le maggiori difficoltà a cui ha dovuto far fronte la squa-



dra hanno riguardato principalmente la gestione logistica delle varie attrezzature che di volta in volta sono necessarie. Spostare ogni giorno attrezzi, palloni e tutto quanto serve per un regolare svolgimento dell'allenamento non è certo la miglior soluzione per un club di serie A1. L'Asystel, in settimana, non ha potuto usare la macchina «spara palloni» - utilizzabile solo allo Sporting - e ha trovato difficoltà ad allenare il servizio in salto. L'allenatore Gianni Caprara (foto) getta acqua sul fuoco: «Se fosse così per l'intera stagione sarebbe un problema, ma se sarà così per una sola settimana riusciamo a tamponare». [M. T.]





RETROSCENA

Sporting in crisi
De Salvo: «Pronti
a gestire l'arena»

L'inaugurazione. Nel 2007
 ospite d'onore fu Yuri Chechi

INCHIESTA

Piscina. Oggi resta l'unica
 attività che non è in passivo

Sporting, l'arena a luci spente

Da cittadella a costosa "cattedrale": l'involuzione dell'impianto che doveva essere fiore all'occhiello

il caso

MARCO PIATTI
 NOVARA

Doveva essere il fiore all'occhiello di Novara, della Novara sportiva che a inizio Anni Duemila viveva il suo periodo migliore. Costruito per diventare la cittadella dello sport, con pallavolo e basket di serie A, nel giro di pochi anni lo Sporting Palace si è trasformato in cattedrale nel deserto. Proprio come preconizzavano i suoi tanti detrattori.

Se il basket è velocemente scomparso dal panorama sportivo cittadino, dopo il disimpegno di Renzo Cimberio nel 2008, tiene il volley femminile con l'Asystel. Che però ci gioca una volta ogni due settimane. E non basta, per giustificare un impianto del genere, che dovrebbe ospitare partite, spettacolo ed eventi quasi ogni sera.

Invece, a parte lo show da

tutto esaurito di Beppe Grillo, lo spettacolo delle Winx destinato ai bambini, e la beatificazione di Antonio Rosmini, le luci dello Sporting son sempre rimaste spente in questi ultimi anni.

Fortemente voluto dall'amministrazione comunale guidata dall'ex sindaco Giordano, con l'assessore allo Sport Gaetano Nastri a invocare la sua

ANCHE PER IL BASKET
 Concepito per ospitare
 due squadre di serie A
 e grandi spettacoli

costruzione, lo Sporting Village è un impianto «acefalo». Nel senso che se l'Arena langue, la piscina ha un discreto numero di presenze. L'impianto era nato sotto la spinta degli ottimi risultati ottenuti da Asystel Volley e Cimberio basket: il Pala Dal Lago, ad inizio Anni Duemila, sembrava insufficiente a soddisfare la richiesta di un pubblico sempre più esigente. La prima, storica, finale scudetto dell'Asystel contro la Foppapedretti richiamava oltre cinquemila spettatori in un palasport che

poteva contenerne a malapena quattromila. Anche la Cimberio era in odor di promozione in serie A e l'Hockey Novara viveva gli ultimi anni di gloria. Troppo sport per un impianto solo e così scattò la scintilla di costruire un nuovo impianto, all'avanguardia, alleggerendo il Pala Dal Lago.

Nell'inverno del 2006 iniziarono i lavori di costruzione e nel luglio 2007 avvenne l'inaugurazione con un testimonial d'eccezione, il «signore degli anelli» Yuri Chechi.

Ma il varo non fu troppo fortunato, visto che l'Asystel accettò obtorto collo il trasferimento (il club di patron Caserta preferiva restare al Pala Dal Lago e aveva pronto un progetto di ristrutturazione), mentre il basket levò le tende dopo uno spiacevole episodio accaduto in Consiglio comunale, quando la Cimberio venne accusata di essere morosa per l'utilizzo del Pala Dal Lago.

Fatto che provocò le ire di patron Renzo che lasciò Novara. Da Castelletto Ticino arrivarono i «Draghi» per un'esperienza fallimentare in ogni senso, con-

clusa malamente a fine stagione. Il resto è storia di oggi con la

drastica decisione del gestore di

chiudere l'Arena per costi di gestione insostenibili.



Lo Sporting Palace durante lo spettacolo delle Winx che fece registrare un gran successo di pubblico



Intervista/1

”

RENATO AMBIEL
NOVARA

Il Novara calcio viene in soccorso dell'Asystel, la seconda realtà sportiva del capoluogo. Si dice disposto ad accollarsi la gestione dello Sporting palace dove le ragazze della pallavolo disputano il campionato di serie A1. L'arena è stata chiusa dalla «Sportiamo» che l'ha gestita fin dalla sua realizzazione.

Massimo De Salvo, lei conferma la disponibilità di un intervento per scongiurare la chiusura di una struttura sportiva importante come l'arena?

«Stiamo dialogando e discutendo con tutti gli interlocutori interessati. In particolare con il Comune che dovrà prendere la decisione finale. Abbiamo dato la nostra disponibilità, si dovranno definire alcune questioni ma direi che, in un paio, di settimane possiamo trovare l'accordo. Tengo a precisare però che il Novara calcio è fuori da questa operazione. Noi interverremo con la società di servizi Novarello o con una società ad hoc, vedremo».

A Granzo state completando il Villaggio azzurro con

De Salvo (calcio)
“Siamo pronti
a dare una mano”

Massimo De Salvo, Novara calcio

un nuovo albergo e un palazzetto dello sport. Si potrebbe ipotizzare una sinergia con quella struttura?

«E' il nostro obiettivo finale anche se ci preme che una struttura così importante non resti inutilizzata. L'arena deve lavorare il più possibile. Deve creare eventi, prove di concerti, mostre, deve vivere insomma tutto l'anno. La presenza dell'Asystel poi è l'elemento di valorizzazione della struttura, il fiore all'occhiello. Stiamo facendo un ragionamento imprenditoriale completo».

A Novarello ospiterete anche alcune Nazionali come quella

di pallacanestro, ad esempio.

«Di pallacanestro ma non solo. In quest'ottica l'arena potrebbe rappresentare il completamento della nostra offerta. Il nostro palazzetto, accanto all'albergo, potrebbe servire per gli allenamenti e l'alloggio ma poi un evento sportivo, agonistico, avrà bisogno di uno spazio adeguato che così saremmo in grado di garantire».

Visto che il vostro interlocutore è il Comune, oltre alla banca del territorio. Questa è un'operazione legata anche all'acquisizione dello stadio «Piola»?

«No, sono due cose distinte. Noi abbiamo fatto una proposta dopo aver esaminato le strutture. L'amministrazione con noi si è sempre comportata correttamente. Da parte nostra abbiamo sempre promesso solo le cose che possiamo fare. Non siamo abituati a ragionare e comunicare per spot».

Ma state già lavorando a un progetto concreto?

«Abbiamo fatto dei ragionamenti. Non è un'impresa banale. Ci sarà da rimboccarsi le maniche per far vivere la struttura in maniera diversa».

